

Il servizio fotografico Alla scoperta dell'Etiopia cristiana

La cultura delle popolazioni di lingua semitica, insediate nella parte centrale dell'altipiano etiopico, ebbe origine sia dal mondo sudarabico che da quello ellenistico orientale e romano; l'insieme di questi influssi, con quelli di carattere locale, diedero alla cultura etiopica un aspetto formale cristiano, da quando, nella prima metà del IV secolo, la nuova religione iniziò a diffondersi. I più antichi edifici di culto dell'Etiopia cristiana si trovano lungo un'antica strada che da Adulis sale verso l'altipiano per giungere fino ad Axum, passando per Cohàito, Tocònda, Cascassè e lehà. I primi tipi di chiesa (*beta krestiyān* = casa dei cristiani), costruiti sempre in pietra, hanno forma esterna rettangolare, con l'abside generalmente quadrata; il corpo dell'edificio è ordinariamente diviso in tre navate, da due file di pilastri monolitici. Purtroppo, delle costruzioni di questo periodo, sono state documentate solo le rovine delle fondamenta.

Durante il Medioevo, il centro della civiltà etiopica si sposta verso la regione del Lasta, dove, ad esempio a Imraha, la chiesa è strutturata diversamente: i pilastri, che dividono l'edificio in navate, reggono delle arcate, mentre il santuario è formato da tre camere, di cui, quella al centro è coperta da una cupola, e la nave centrale è sopraelevata rispetto alle laterali.

I monumenti più significativi dell'epoca Zaguè – dal nome della dinastia che regnò nei secoli XII-XIII – sono le chiese scavate nella roccia (Immagini 1, 4, 6, 8), ottenute con tecniche particolari, consistenti nell'isolare un blocco roccioso per lavorarlo, all'interno e all'esterno, in modo da fargli assumere la struttura di un edificio costruito, sul tipo di chiese che si trovano specialmente in Cappadocia e altrove.

Planimetricamente tali edifici presentano forme differenti: hanno struttura axumita le chiese di Libanos e di Maria a Lalibèla, mentre altre sono a cinque navate, o a forma di croce, come la chiesa di san Giorgio (Immagini 4 e 6), sempre a Lalibèla. Di frequente sono ad arcate, su pilastri, e fornite di matronei; singolare, nella chiesa di Golgota (Immagine 8) a Lalibèla, la presenza di sculture di santi e di un altare con i simboli degli evangelisti.

Con l'avvento della dinastia salomonide (1270), si assiste ad un profondo cambiamento negli edifici di culto che assumono strutture nuove, senza rapporto con quelle precedenti, e caratterizzate specialmente dalla forma rotonda (Immagine 5) delle chiese che si va diffondendo in maniera predominante.

Le chiese medioevali sono abitualmente decorate di pitture (Immagine 2), mentre in alcune di esse, come in quella di Debra Damo, si trovano pannelli di legno intagliati. Da notare che, intorno al secolo XV, l'Etiopia subisce l'influsso di artisti occidentali, come è facile rilevare ad esempio nella chiesa di Martula Mariam.

L'imperatore Fasilides (1632-1668), che stabilì la capitale a Gondar, incominciò una nuova operazione costruttiva, restaurando gli edifici distrutti da Ahmed al-Ghazi, detto il "Mancino", e vennero create strutture, spesso in legno (Immagine 5) o in legno e pietra, rispondenti al rinnovamento dello slancio missionario, specie nelle regioni meridionali e occidentali della nazione.

L'intenzione di affermare la diffusione del vangelo, dopo decenni di scontri con i musulmani, si espresse anche nella ricchezza dei cicli pittorici disposti sulle ampie superfici delle chiese a pianta circolare; le nuove tipologie costruttive, l'importanza data alle processioni liturgiche (Immagine 3), l'uso di portici disposti tutt'intorno alla chiesa (Immagine 5), come a Narga Sellasié sul lago Tana, diedero un nuovo aspetto all'architettura delle chiese, senza peraltro modificare la destinazione funzionale e il valore simbolico, accentuando il concetto di recinto sacro. Il passaggio da una struttura quadrata a una circolare è realizzato con travi d'imposta angolari che portano la parete del tamburo; la chiesa ha così un tetto conico. La luce entra dalla parete orientale.

Nel rito etiopico, alcune funzioni liturgiche si officiano anche fuori della chiesa, come quella solennissima del *Timqet* (battesimo), il giorno dell'Epifania, in memoria del battesimo di Gesù, che si celebra immergendosi in un bacino d'acqua dopo che è stata benedetta (Immagine 7).

OSVALDO RAINERI, Pontificio Istituto Orientale, Roma

Le foto delle pagg. 56, 80, 114, 124 e 128 sono tratte dal volume "Etiopia. Storia, Arte, Cristianesimo", a cura di Walter Raunig, Jaca Book, 2005. Tutti i diritti fotografici sono di proprietà di BAMSphoto - Rodella. Le foto delle pagg. 12, 74 e 88 sono tratte dal volume "Etiopia", di Luciana Lain e Francesco Calloni, Editrice Velar, 2001.

■ pag. 12 **Un sacerdote davanti a una chiesa di Lalibèla. Ha in mano la croce e un bastone liturgico che serve per ritmare i canti e per appoggiarsi nelle lunghe veglie.**

■ pag. 56 **Finestra ornata nella chiesa di Abraha Atsbeha.**

■ pag. 74 **Diaconi durante la processione di Timket a Lalibèla.**

■ pag. 80 **La chiesa cruciforma di San Giorgio (Bet Giorgis) a Lalibèla.**

■ pag. 88 **Numerosi diaconi e cantori circondano il sacerdote sulla soglia del Sancta Sanctorum.**

■ pag. 114 **Bet Giorgis a Lalibèla.**

■ pag. 124 **Benedizione dell'acqua alla festa di Timket.**

■ pag. 128 **I due ordini di finestre di Debre Sina – Mikael Golgota.**

OASIS

■ **ATTUALITÀ** Decapitazioni, kamikaze, aerei-bomba... nell'ondata di violenza che da anni ormai scuote il mondo c'è qualcosa che non comprendiamo a pieno. I nostri tradizionali schemi di lettura sono vecchi e inservibili. Cos'è dunque questa nuova realtà, come decifrarla? Come fronteggiarla? Il panorama offerto dagli interventi di autorevoli esperti e testimoni privilegiati è di eccezionale interesse: uno spazio aperto di libero confronto e ricco di suggestioni inedite.

HUDE, JENKINS, JEAN, FRACART, ROY, ARKOUN, BRANCA, KAMIL, JEANBART, THOMAS, TEREZI a pag. **13**

■ **DOCUMENTI** Non è stato un caso che tra i primi incontri di papa Benedetto XVI ci sia quello con i rappresentanti delle comunità musulmane tedesche avvenuto a Colonia, in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù. «La parola è strada maestra nell'educazione dello spirito»: è una delle affermazioni centrali del discorso che qui proponiamo, assieme a quello pronunciato davanti alla grande folla di giovani convenuti a Colonia. Infine, per i "classici cristiani", alcuni brani del XIX libro del "De civitate Dei", capolavoro di Sant'Agostino.

discorsi di **BENEDETTO XVI**, i brani di **SANT'AGOSTINO** introdotti da **LUIGI ALICI** a pag. **57**

■ **INCONTRI** Dopo i primi passi compiuti lungo la strada della pacificazione e della normalizzazione, quale è la situazione dell'Afghanistan? Intervista con Hamid Karzai, il presidente gentiluomo, l'uomo che ha in cura "l'anima ferita" del suo Paese: gli enormi problemi sociali e il ruolo della comunità internazionale, il rapporto con l'Islam arabo e la libertà di professare altri culti.

CAMILLE EID a pag. **75**

■ **REPORTAGE** Viaggio in Indonesia, tra mille civiltà e mille interrogativi, tra città gigantesche e spiriti inquieti. Dove i timori per la crescita dei gruppi fondamentalisti e terroristi convivono con le certezze di una duratura convivenza tra culture. I musulmani che incoraggiano la costruzione di nuove chiese e i cristiani che esaltano lo "spirito giavanese".

MARIA LAURA CONTE a pag. **81**

■ **CONTRIBUTI** Interventi, analisi e testimonianze provenienti da diversi paesi e su diversi temi. In questo numero: il non facile rapporto tra Islam e filosofia; al cuore del dialogo islamo-cristiano; quale libertà di culto nel Golfo; le molte ombre della Costituzione irakena; la testimonianza della "Chiesa degli arabi"; lo splendido patrimonio dell'Etiopia cristiana; i principi di un vero incontro tra diversi.

BRAGUE, ENNAIFER, HINDER, YACOB, LAHAM, GHEBREGHEORGHIS, PRADES a pag. **89**

■ **RECENSIONI** Il concetto di persona nel pensiero di Spaemann; la sinistra spagnola riflette sulle stragi di Madrid; l'atlante delle persecuzioni anticristiane; quando è la famiglia il soggetto dell'immigrazione; i salmi della tradizione etiopica: questi i temi proposti nelle recensioni librarie. A chiudere la sezione uno sguardo sul cinema di questa stagione che per molti aspetti ripropone il tema della nostra copertina: il terrorismo e le sue cause.

LIBRI e FILM a pag. **115**

■ **MEMO**

CONVEGNI, SEMINARI e EVENTI a pag. **125**